

La Fondazione Agnelli con il portale Eduscopio, come ogni anno dal 2014, ha passato al setaccio le scuole superiori di tutta Italia (classici, scientifici, linguistici, artistici e tecnici) selezionandole in base ai risultati universitari degli studenti. Ma anche puntando l'obiettivo sul lavoro, con una seconda classifica che ha calcolato le percentuali di occupazione dei ragazzi usciti dai professionali e da alcuni tecnici e approdati direttamente nel mondo del lavoro.

"Il dato forte - spiega Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli - è la tenuta dei licei statali, cui si aggiungono alcune eccellenze nelle paritarie, come a Milano. Tra i licei scientifici la grande novità sono quelli con le scienze applicate al posto del latino. I ragazzi che li scelgono hanno ottimi risultati all'università, anche se l'offerta per adesso è scarsa, perché molti scientifici non aprono queste sezioni". C'è invece un "dato preoccupante", aggiunge Gavosto. E cioè il calo di iscritti all'università provenienti dagli istituti tecnici. "Sono scuole che raccolgono tradizionalmente un bacino d'utenza meno abbiente, ma qualche anno fa erano moltissimi gli studenti che approdavano all'università. Oggi c'è un consistente calo d'immatricolazioni: vuol dire che aumentano le famiglie che non possono mantenere i figli all'università. Una vera perdita di capitale umano". (Fonte: M. N. De Luca, R.it Scuola 16-11-16)